



CITTA' DI PIZZO

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Bruno STRATI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Domenico Libero SCUGLIA

**DELIBERAZIONE ORIGINALE
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Nr. 16 del Reg.

Data 05/10/2011

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on - line di questo Ente in data _____ al n. _____ del Reg. Pub. e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

L'Addetto al Servizio

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio.

ATTESTA

CHE la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on - line di questo Ente in data _____ al n. _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del Dlgs. n. 267 del 18-08-2000.

- Pizzo _____

**IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Domenico Libero SCUGLIA**

OGGETTO: Approvazione criteri per la definizione del nuovo regolamento degli uffici e dei servizi in applicazione dei nuovi principi contenuti nel D.Lgs. 150/2009 (Legge Brunetta).

L'anno **duemilaundici** il giorno **cinque**, del mese di **settembre**, alle ore **12,00**, in Pizzo, nella Casa Municipale, il **Commissario Straordinario Dott. Bruno STRATI**, con la partecipazione del **Segretario Generale Dott. Domenico Libero SCUGLIA**, provvede a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

=====

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(con i poteri del Consiglio Comunale ex art. 42 D.Lgs. n. 267/2000)

PREMESSO CHE: è volontà di questo Commissario adeguarsi ai principi contenuti nel D.Lgs. n. 150/2009 di riforma del lavoro pubblico (cd. Decreto Brunetta);

- che, tale riforma è improntata alla crescita dell'efficienza, economicità ed efficacia dell'operato della pubblica amministrazione, da realizzarsi innanzitutto attraverso una maggiore responsabilizzazione della dirigenza o dei Responsabili di Settore;
- che, la responsabilizzazione della dirigenza pubblica passa attraverso il riconoscimento della più ampia autonomia decisionale nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale e che la figura di "datore di lavoro" che essa rappresenta implica la valorizzazione del ruolo manageriale;
- che, i principi ispiratori della riforma sono quelli di assicurare, attraverso una migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi delle funzioni e dei servizi, economicità di gestione, qualità ed efficienza delle prestazioni lavorative, trasparenza ed imparzialità dell'operato della Pubblica Amministrazione;
- che, la verifica della qualità dei servizi offerti e del grado di soddisfazione dei cittadini non può che essere attuata attraverso la previsione di efficaci meccanismi di misurazione e valutazione delle performance delle prestazioni e delle attività;

RICHIAMATI:

- l'art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000 in forza del quale ciascun Ente disciplina, con propri Regolamenti, in conformità allo Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità;
- l'art. 48, comma 3, del sopracitato decreto in virtù del quale compete alla Giunta Comunale l'adozione del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

RILEVATA la necessità di definire gli indirizzi ai quali ci si dovrà adeguare nell'adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, alla luce dei principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009;

RITENUTA la propria competenza ai sensi dell'art. 42, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO e preso atto del parere favorevole espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del Settore Finanziario e Personale, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO e dato atto che il presente provvedimento non è soggetto, per sua natura, al parere di regolarità contabile di cui al medesimo art. 49 del D.Lgs. n. 267, del 18/08/2000;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2011;

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, i seguenti criteri generali per l'adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi alla luce dei principi introdotti dal Decreto Legislativo n. 150/2009:

PROGETTO ORGANIZZATIVO

L'elaborazione del PROGETTO ORGANIZZATIVO deve fondarsi su un approccio DINAMICO e FLESSIBILE, riguardante i settori in cui deve essere indirizzata l'azione amministrativa, attraverso le seguenti fasi:

- a) rilevazione e valutazione della situazione esistente;
- b) formulazione di alternative fattibili di assetto organizzativo, funzionale al programma di governo ed alle scelte strategiche, di volta in volta, indicate;
- c) attuazione dell'alternativa prescelta e verifica del raggiungimento degli obiettivi di tipo organizzativo;
- d) eventuale riattivazione del processo, nel rispetto del principio della cultura organizzativa evoluta e dinamica, qualora si renda necessario, per eliminare eventuali criticità;
- e) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- f) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro per il conseguimento della massima flessibilità della struttura e del personale, secondo il principio di un sistema aperto e collaborativo;
- g) fissare regole di funzionamento, capaci di affrontare e risolvere il problema del "fare organizzazione" nell'amministrazione, con modalità più vicine ai cittadini per governare, concretamente, logiche operative e processi reali di lavoro.

MODALITA' DI GESTIONE

Il rapporto tra struttura e modalità di gestione, sulla base della distinzione tra funzione politica di indirizzo e di controllo, attribuita agli organi politici, e funzione di gestione, attribuita agli organi burocratici, responsabili dell'attività amministrativa, deve fondarsi su criteri di autonomia, trasparenza, efficienza, funzionalità, economicità e flessibilità.

A tal fine il Comune assume il metodo della valorizzazione delle professionalità, nonché la diffusione delle opportune tecniche, gestionali e di risultato, per tendere:

al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'azione amministrativa;

ad un processo di costante razionalizzazione delle procedure e delle unità operative.

L'obiettivo primario, nel rispetto del principio di sussidiarietà, è tradurre le esigenze del territorio e della cittadinanza in programmi, progetti, azioni, coinvolgendo anche, altri soggetti istituzionali pubblici ed il settore privato.

L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati, riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dei settori e dell'ambito di funzione delle utilità sociali, a favore della popolazione e del territorio.

In attuazione alla riforma Brunetta occorre prevedere un **ciclo di gestione della performance** mirato a supportare una valutazione del personale volta al miglioramento ed al riconoscimento del merito, la selettività nell'attribuzione dei premi, il rafforzamento delle responsabilità dei responsabili di settore, una procedura semplificata per le sanzioni disciplinari.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Comune si articola in settori e servizi/uffici, costituiti con criteri flessibili ed intersettoriali, per la gestione di specifici progetti o programmi o per il raggiungimento di determinati obiettivi. Con apposito provvedimento si provvederà alla definizione della dotazione organica, intesa, complessivamente, come il fabbisogno delle risorse umane, combinando la necessaria specializzazione con l'esigenza di flessibilità.

In sede regolamentare si dovrà procedere alla definizione dei rapporti tra organi politici ed organi gestionali.

Tutti i dipendenti devono concorrere, in relazione alla categoria di appartenenza, al profilo professionale, alle mansioni affidate ed al lavoro effettivamente svolto, alla responsabilità dei risultati conseguiti dagli uffici, dai servizi e dai settori nei quali sono inquadrati. Nell'organizzazione del Comune i dipendenti con qualifica apicale vengono preposti alla gestione di uno o più Settori dell'Ente. L'incarico di gestione di uno o più servizi, assegnato come titolare o come reggente, comporta l'assunzione della piena responsabilità gestionale e dei risultati delle relative strutture organizzative, con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro secondo le disposizioni stabilite dallo Statuto e dal Decreto Legislativo n. 150/2009.

GESTIONE PERFORMANCE

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 150/2009 occorre organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo atto a garantire una trasparenza dei risultati attraverso l'obbligo di fissare un Piano di performance nel quale siano elencati gli obiettivi strategici e quelli operativi, nonché le azioni specifiche di miglioramento.

La valutazione delle performance organizzative ed individuali è una tappa fondamentale del ciclo di gestione della performance per cui occorre che i principi fondamentali cui ispirarsi in sede di valutazione dei Responsabili e dei dipendenti siano basati su due elementi strettamente collegati: raggiungimento degli obiettivi e competenze dimostrate. Associando la performance organizzativa a quella individuale si ricollega la valutazione delle organizzazioni a quella dei Responsabili e dei dipendenti anche ai fini della premialità. In tale contesto normativo nuovo si inquadrano i nuovi Responsabili che diventano i veri gestori della gestione amministrativa cui spetta il compito di valutazione della performance individuale di ciascun dipendente secondo criteri certificati dal sistema di misurazione e di valutazione e che saranno sottoposti, in caso di inefficienza, ad un nuovo sistema di **sanzioni disciplinari** previsto dalla riforma Brunetta con la definizione di un catalogo di infrazioni particolarmente gravi assoggettate al licenziamento ed al quale occorrerà adeguarsi in sede di redazione del regolamento sull'ordinamento uffici e servizi.

TRASPARENZA

Occorre rafforzare il principio della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni adeguandosi alle disposizioni contenute nella predetta normativa nazionale attraverso due elementi principali:

obbligo di predisporre sul proprio sito internet gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei risultati, nonché l'attività di misurazione e valutazione;

adozione del programma per trasparenza ed integrità da pubblicare on-line.

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.